

» | Letteratura poco ortodossa

# Parini burbero e illuminato in un racconto dissacrante

(v.d.p.) Che la storia della letteratura italiana possa essere raccontata da un punto di vista poco ortodosso non è un fatto nuovo. La cosa diventa più interessante se a farlo è una figura istituzionale come una professoressa di Lettere.

In effetti Antonella Landi, nota per essere abbastanza anticonvenzionale, già aveva pubblicato "La Profe. Diario di un'insegnante con gli anfi-bi" (Mondadori) che ha avuto un discreto successo.

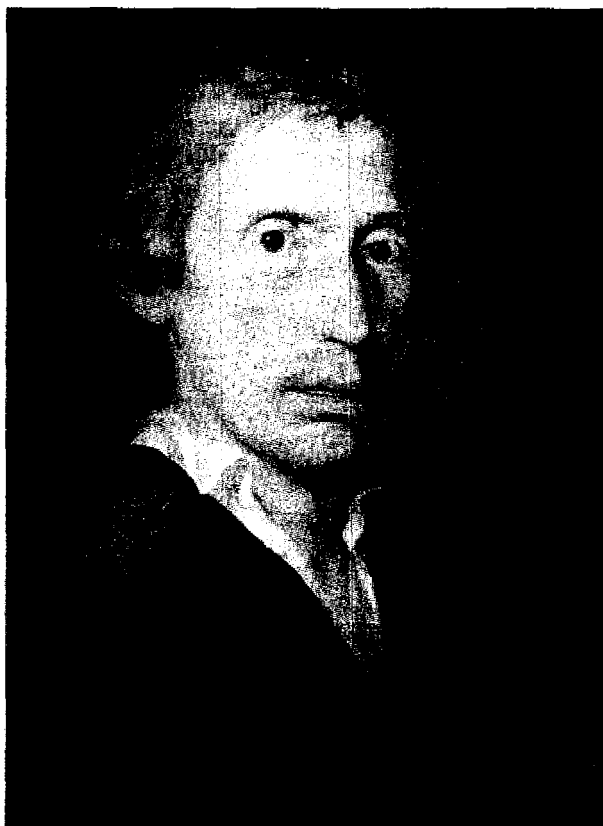
Ora esce la sua seconda fatica letteraria: "Storia parecchio alternativa della letteratura italiana" (Mondadori, pp. 268, 15 euro) dove, uno dopo l'altro affronta tutti i grandi autori della nostra storia che però, al contrario di come vengono studiati a scuola, vengono raccontati nei loro aspetti più insoliti e quotidiani, in un modo quasi irriverente.

Tra tutti i grandi, non poteva mancare Giuseppe Parini. Del grande autore de "Il Giorno" e delle "Odi" nato nel 1729 nella Brianza comasca, a Bosisio, la Landi racconta di come sia diventato prete per «imposizione» familiare, precettore per bisogno economico e poeta per un'illuminata passione. L'episodio da cui nacque la stesura de "Il Giorno" (il litigio con i conti Serbelloni, da cui venne licenziato per aver espresso un suo libero pensiero) raccontato dalla Landi sembra quasi comico e il poeta stesso appare come un burbero anche un po' vendicativo.

Ma allo stesso tempo l'autrice non dimentica di come Parini sia stato un esempio di modernità e intelligenza illuminata. *Storia parecchio alternativa della letteratura italiana* di certo non si pone l'obiettivo di essere un testo esaustivo,

ma per avvicinarsi a un tema così complesso in modo informale riuscendo a fare qualche sorriso può essere d'aiuto.

L'editore Salerno di Roma pubblica inoltre *Il Giorno e le Odi* a cura di Mariasilvia Tatti nella prestigiosa collana «Diamanti». Per 22 euro si portano a casa 634 pagine in un formato molto agevole, 7,5 x 11,5 centimetri. Le opere di Parini pubblicate nel piccolo tomo (il poema "Il Giorno", le "Odi" composte fra 1757 e 1795 - in cui le forme arcadiche di moda all'epoca sono superate per dare luogo a una poesia di alto contenuto civile e morale - e il libretto "Ascanio in Alba", poi musicato da Mozart) svelano un Settecento italiano vivace e problematico, proiettato verso l'Europa, lontano da ogni stereotipo e pronto a interrogarsi, anche attraverso gli strumenti affilati della parodia e della caricatura, sulla società contemporanea.



Un ritratto di Giuseppe Parini, nato nel 1729 a Bosisio, in Brianza

Fu prete  
per imposizione  
familiare, precettore  
per bisogno e poeta  
per passione

